Sabato 18 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 223
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

Dal Goriziano

GORIZIA

Conferenze

Domenica sera alle ore 20.30 nella sala Verdi, l'illustre e dotto conferenziere Padre Roberto da Novi, terrà al pubblico una conferenza riguardante il centenario francescano.

***

Lunedì 20 c. m. alle ore 11, l'avv. dott. Menghi terrà alla Unione Ginnastica, una conferenza sulla battaglia economica.

La mostra delle vetrine rinviata

Il Comitato per la battaglia economica ha disposto, per dare miglior comodità ai negozianti di poter disporre più ampiamente i propri articoli, di rinviare la mostra delle vetrine a sabato 25 e domenca 26 c. m. colle stesse modalità del concorso di cui abbiamo ieri accennato.

Il dottor Delpin reintegrato

Con molto piacere apprendiamo che il Commissario della Cassa Ammalati avv. Steccati, con odierno provvedimento, ha reintegrato nella sua carica li direttore della Cassa stessa l'egregio dott. Delpin che era stato sospeso per ragioni esclusivamente disciplinari.

Il dott. Delpin ricorse al Ministero dell'Economia Nazionale ed il suo ricorso fu accolto favorevolmente.

Al dott. Delpin i nostri rallegramenti e l'augurio di cooperare per il buon andamento della sitituzione.

Colpito da una bottiglia

In Via Trieste vennero a diverbio, per futili motivi, il macellaio Tomaso Mosetig di anni 40, da Doberdò del Lago e il carrettiere Adolfo Bobic.

Dalle parole passarono a fatti e il Mosettig entrato in un'osteria vicina, essendo alquanto alticcio, ne uscì poco dopo con una bottiglia di un quarto e colpì il Bobic alla regione frontale. Il feritore fu tratto in arresto e il ferito trasportato all'ambulatorio dalla Croce Verde dove ebbe le cure del caso.

Stamane essendo stata la ferita del Bobic dichiarata guaribile in sei giorni il Mosetig fu scarcerato.

Una scenetta piacevole.... ma disgustosa

Ieri sera verso le ore 10.30 in Corso Vittorio Emanuele III e precisamente all'altezza del parco della Rimembranza due carabinieri che ritornavano dal servizio prestato alla stazione centrale, sentendo grida, si avvicinarono ad un gruppo di persone per constatare quello che era accaduto.

Fu così che si trovarono di fronte a tre sergenti di artiglieria e ad alcuni borghesi che discutevano animatamente.

I carabinieri salutarono i loro superiori e chiesero cosa fosse successo, allorquando ebbero l'ordine perentorio di perquisire utti i borghesi presenti perchè erano stati da essi insultati.

I due militi, vedendo che i tre sergenti erano effettivamente alquanto alticci e che i borghesi erano persone per bene, fra cui un nostro collega, eseguirono l'ordine senza però trovare nulla da sequestrare.

Ma la cosa non finì così, perchè i tre sergenti, certi Franco Franceschini, Rossa e l'altro di cui ignoriamo il nome, inveirono contro i carabinieri con parole aggressive. A questo fatto uno dei borghesi si affrettò ad avvertire un maresciallo dei R.R. C.C. che portatosi sul posto, si fece seguire dai tre sergenti alla loro caserma, dove li consegnò all'ufficiale di servizio, che provvide a passarli agli arresti in attesa di ulteriori provvedimenti.

Una bicicletta che non ritorna

Al meccanico Venceslao Ussai, con negozio in via Nazario Sauro, si presentò una diecina di giorni addietro, un tizio dichiarandosi Teodoro Blazian, di anni 26, da S. Pietro di Gorizia, domandando a noleggio una bicicletta. Il meccanico non si oppose a favorirlo e gli consegnò una bella Stucchi del valore di circa 500 lire.

Ma l'Ussai ebbe, fino ad oggi, un bell'aspettare.... il ritorno della bicicletta e si decise a denunciare la truffa.

Ed un'altra che parte

Ieri mattina si recava nello studio dell'avv. Trevisan in corso Verdi, il sig. Orlando Cosse della ditta omonima, che ha la sede in via Trieste, con una bicicletta di proprietà del signor Augusto Candiago.

Il Cossa salì negli uffici del legale, lasciando la bicicletta nell'andito. Uscito poco dopo dallo studio, constatò che la bicicletta era sparita.

Funebri

Ieri venne trasportato all'ultima dimora l'agricoltore Clemente Bressan, rapito all'affetto dei famigliari, da morbo crudele, che non risparmia. Il corteo mosse da via Brigata Pavia, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Comunale. Seguivano la bara i congiunti, uno stuolo infinito di popolo ed il circolo nazionale Goriziano Giovani Agricoltori. Molte le corone portate dai giovani del suddetto circolo. Ai famigliari le nostre vive condoglianze.

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

CORMONS

Grave caduta di bicicletta

Il commerciante Attilio Salvarini, di anni 34, di Cacciano, (Como) e abitante a Cormons, scendeva ieri nel pomeriggio dal paese di Medana con una bicicletta. Allorquando, volendo scansare un carro, frenò bruscamente la macchina, andando a sbattere violentemente al suolo.

Raccolto da alcuni passanti in uno stato comatoso, fu d'urgenza trasportato al nostro Ospedale Comunale, dove il sanitario gl riscontrò la frattura del cranio e lo fece accogliere di urgenza con prognosi riservata.

Lo stato del Salvarini si mantiene grave e si nutrono poche speranze di salvarlo.

TARVISIO

Morte repentina

Ier imattina alcuni operai che si trovavano a lavorare a Porte Confine, nei pressi della mostra cittadina, si presentarono al corpo delle Guardie di Finanza, trasportando a braccia un loro compagno di lavoro e pregando il comandante di farlo adagiare su un letto.

Si credeva trattarsi di un malore improvviso o di un semplice svenimento e si cercò di rianimare il poveretto, facendogli massaggi e impacchi di acqua. Ma vedendo che ogni cura era vana, si provvide a chiamare un medico. Questi purtroppo, trovò l'operaio, certo Giovanni Di Leonardo fu Domenico da Resia, già morto per sincope.

TOLMINO

Una partenza

Dopo molti anni di residenza a Tolmino l'ing. Rodolfo Machnitsch, già ingegnere capo del locale disciolto dipartimento tecnico, ci lascia per assumere la direzione della Sezione del dipartimento tecnico di Gorizia.

Il segretario politico rag. Ursi nella sede del Fascio, presso la quale intervennero moltissimi fascisti, volle ringraziare l'ing. Machnitsch per la opera costante e sincera data per il trionfo dela nostra idea. Alle parole del segretario politico, si associò il commissario prefettizio dott. Marsan, aggiungendo che, se molte cose di utilità pubblica si sono potute risolvere, è perchè non è mai venuta meno la collaborazione del partente.

All'ing. Machnitsch i nostri migliori auguri.

Il Prefetto per i poveri

In occasione della visita, il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia lasciò la somma di lire 500 da distribuire ai poveri del Comune, il che venne fatto dal Commissario Prefettizio.

Per la biblioteca

Numerosi sono i libri che vanno ad arricchire la biblioteva del Fascio locale, segnacolo di italianità nelle valli dell'Isonzo, gloriosamente riconquistato alla Patria.

Dal Friuli Centrale

OSOPPO

Una lettera del sindaco di Tricesimo per l'«Osovane»

La Compagnia Filodrammatica « L'Osovane », come avete annunciato, domenica 12 corr. ha rappresentato al Teatro di Tricesimo, con il solitario e con applaudita, verve artistica la commedia di A. Novelli «Acqua cheta » e il bozzetto friulano: « In File » che altre volte abbiamo illustrato.

Ebbero applausi a scena aperta: Tita Rossi (autore ed attore della « in file ») Ottavio Valerio, Caterina Marchetti, Giovanni Faleschini (il comico Zaneto della « In File ») Lidio Zerbinatti, Elvira Forgiarini, la signorina Nob. Rizzoli, Giovanni Valerio (il perfetto amoroso).

Alla bicchierata offerta dagli amici, di Tricesimo e quelli di Osoppo, applauditi e cordiali furono i brindisi.

Il Sindaco di Tricesimo ha inviato la seguente lettera al Sindaco di Osoppo:

Egregio sig. Sindaco di Osoppo,

Avrei voluto essere ieri sera in sede per assistere alla recita della « Osovane » nel nostro Teatro della Società Operaia.

Una gita in Carnia che si è protratta, contro la mia volontà, fino ad ora tarda della notte me lo ha impedito con mio profondo dispiacere, e la presente è formulata appunto per esternare a Lei, al fine se ne faccia interprete presso i dirigenti e gli attori dell'Osovane, del mio rammarico e giustificare la mia assenza involontaria.

Ho avuto relazione oggi dell'esito brillante della recita cheha entusiasmato il nostro pubblico, e questo mi autorizza a sperare di poter in una prossima occasione intrattenermi pur io a godere l'opera volonterosa di questi dilettanti.

Mi creda con cordiale fraternità dev.mo: f.to *Ellero.*

30.o anno d'insegnamento

L'egregio concittadino prof. Giovanni Forgiarini, attuale insegnante di lettere e filosofia nel Liceo di Cesena, compie i trent'anni di assiduo e nobile insegnamento nelle scuole medie. Al distinto professore, cultore valente e benemerito della storia e delle tradizioni di Osoppo, facciamo le nostre congratulazioni affettuose con l'augurio che nella vita avvenire, possa ottenere quelle consolazioni e quei dovuti ricompensi che la fortuna avversa e cieca gli ha finora ingiustamente negato.

BUIA

Fiori d'arancio

Oggi alle ore 7 il nostro amico Piero Menis impalmava la signorina Maria Forte. Al duplice rito partecipò una ristretta cerchia di amici e parenti.

Alla coppia giunsero numerosi regali e splendide corbeilles di fiori, e vari telegrammi di felicitazione ed augurio. Dopo il rinfresco signorilmente servito in casa della famiglia Forte, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagni gli auguri più fervidi e quello non secondo, che la nuova famigliola venga allietata da una rubiconda schiera di figlioli.

TARCENTO

Un furto di legna e l'arresto dell'autore

Luigi Paulon fu Gervasio, di anni 34, di Tarcento, aveva depositato in una località presso Sammardenchia 160 quintali di legna, spaccate e accatastate. Si accorse ora che il combustibile era calato a vista d'occhio e, fatto un controllo, constatò che qualche persona.... lesta di mano, gli aveva procurato un danno di 900 lire.

Denunciato il furto ai carabinieri, questi esperirono solerti indagini, addivenendo all'arresto di certo Natale Vidoni fu Antonio, di anni 45, da Sammardenchia, in casa del quale sequestrarono parte della refurtiva.

Il Vidoni accampò varii pretesti, ma i militi non vollero risparmiargli un po' di villeggiatura nelle nostre carceri mandamentali.

MARTIGNACCO

Il corrispondente risponde

Rispondo con tutta soddisfazione alla lettera dell'assessore dimissionario sig. G. Gaspardis apparsa il giorno 16 su questo giornale. Il sig. Gaspardis, da persona intelligente, riconosce che chi copre cariche pubbliche è soggetto a critiche; ma non sapendo rispondere all'articolo stampato sulla « Patria » il 9 corr. (e dichiaro che di quell'articolo non sono io l'autore) attacca il « corrispondente barziniano e lo invita a lasciare la penna e ad occuparsi dei suoi lavori manuali. Ebbene, a questo rispondo che i lavori dell'officina sono duri, sì, ma non vergognano nessuno; e l'esercitare la professione anche nel rude lavoro può associarsi al desiderio di coltivare anche lo spirito; rispondo che la mano callosa può scrivere sacrosante verità pur senza raggiungere le.... sublimi altezze di stile del sig. Gaspardis. Sacrificando anche qualche ora di svago, il lavoratore manuale può permettersi di scrivere qualche riga, che forse alle persone di buon senso può sembrare più sana di quelle scritte dal signor Gaspardis stesso.

Non crederà mica, il sig. Gaspardis, che il corrispondente sia stato la causa ch'egli non è stato fatto sindaco, per quanto egli, in tempo di elezioni, abbia detto d'essere lui il maggiore esponente per tale carica?...... Mi creda il signor Gaspardis: la cosa non mi riguarda. Mi riguarda invece un altro fatto: il non avere egli cioè reagito come presidente dei combattenti, quando seppe (e da me gli fu riconfermata) la grave infame frase pronunciata dall'agitatore rosso Orazio Infanti: che al posto del monumento ai caduti si doveva collocare un bamboccio di paglia e poi dargli fuoco. Allora il signor Gaspardis doveva reagire; mentre invece incontrato l'Infanti per via delle scuola, non soltanto non lo redarguiva come si meritava, ma lo salutava levandosi il cappello. Ma in quei tempi dominava la forza rossa. Hanno fatto bene i consiglieri della sezione combattenti di allora che hanno a scrutinio segreto e quasi a pieni voti trombato il signor Gaspardis dalla carica di presidente dei combattenti. Lasci, sig. Gaspardis, il corrispondente Barzini battere il ferro duro senza vergognarsene come l'ha battuto senza vergognarsene il nostro Duce; sa pure che il lavoro nobilita!

Il corrispondente *Cesare Mattiussi*

CIVIDALE

Funebri Di Lenardo

Solenni, le onoranze funebri tributate oggi alla salma del compianto sig. Odorico Di Lenardo, nonostante l'ora, e la distanza, cittadini di ogni ceto vollero accompagnare all'ultima dimora il caro e indimenticabile Estinto.

La salma fu levata dalla propria abitazione e portata nella Chiesa di S. Pietro, dove fu eseguita una messa in suffragio del defunto. Dopo l'assoluzione, venne formato il corteo che imponente volse verso il Cimitero. Era preceduto dalleinsegne religiose, yenivano poi alcune automobili cariche di numerose corone, omaggio affettuoso dei seguenti: della desolata moglie ed i figli — Pasqua Damiani e famiglia — Antonio Pusca — Cugine Giuditta al caro Estinto — Giuseppe di Lenardo all'indimenticabile fratello — Impiegati della Ditta Fratelli di Lenardo — Lodovico Valente e famiglia — La nuora e il genero — Nipoti Norina e Eugenio — Anna Rieppi — Famiglia Clemente di Ontagnano — Impiegati filiale di Berlino — Giovanni di Lenardo e figli (Praga) — Filiale di Berlino — Centrale di Padova — Filiale di Monaco — Antonio Domenico e Linda Zuzzi — Cugini Gino e Maria — Nipoti Guido e Medea e altre ancora, tanto da coprire letteralmente le macchine. Quindi procedeva il clero, la carrozza nel cui loculo posava la bara. Seguivano i figli e parenti, lungo stuolo di signore e cittadini di ogni ceto. Non facciamo nomi; tutta Cividale era rappresentata.

Alla moglie, ai figli e parenti tutti, rinnoviamo espressioni del più vivo cordoglio.

S. GIOV. DI MANZANO

Dopo l'attentato

Anche qui si ebbero manifestazioni pubbliche per deplorare l'esecrando attentato alla vita del Duce e per esultare dell'incolumità che la Provvidenza gli assicura quasi a palese protezione di Lui e della Patria.

Luminarie, scampanio e imbandieramento dei pubblici e privati edifici si svolsero spontaneamente in mezzo alla letizia da tutto un popolo concorde nel lavoro e nella devozione al Capo e Duce magnifico.

Spettacolo filodrammatico della Compagnia Dialettale Cividalese

Domenica 19 corrente, alle ore 20 precise in questo teatro «Zoruti» la Compagnia Dialettale Friulana Cividalese si produrrà con le commedie: «Il liron di Sior Bortul» e «Un truc di gnove date», la prima delle quali è opera del nostro Marioni.

Confidiamo che le bellissime produzioni vengano onorate da numeroso concorso di uditori e dilettanti locali e dei paesi vicini.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La conferenza della Cattedra d'Agric.

Il dott. Bubba Giovanni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica 19 corr. terrà tre pubbliche conferenze sul temo: « La battaglia per la produzione agraria » — a Pasiano nella Scuole alle ore 11 ant. sul tema: « Cereali - Lotta ai nemici delle piante » — a Zoppola in Municipio alle ore 4 pom. sul tema: « Produzione di cereali - Vendemmia a tempo ».

SACILE

Per il Concorso Bandistico del Friuli

Da giorni il m.o Alfredo Romagnoli va istruendo la Banda cittadina per l'imminente concorso bandistico del Friuli che si terrà nei giorni 19 e 20 corr. a Udine.

Questa sera la Banda, in Piazza Plebiscito, svolgerà il programma dando modo così, di poter gustare l'audizione nelle sue parti. Speriamo che i nostri bravi musisanti sappiano tener alto il nome di Sacile come lo fu nel passato. Al m.o Romagnoli ed a tutti i suonatori vada l'augurio fervido di tutta la cittadinanza, che ha sempre avuto fiducia nei suoi rappresentanti.

Mostra dell'artigianato

In occasione del 40.o anno di vita la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, volle promuovere, tra gli operai, una mostra del lavoro che potesse riunire in se tutto quello che il nostro bravo artigianato sa creare.

Non sarà una cosa grandiosa dati i pochi fondi a disposizione, ma guadagnerà in spontaneità e semplicità quello che perde in vastità

Esporranno solamente gli operai del paese, che attraverso la loro arte mostreranno che con sforzi encomiabili, sono riusciti a presentare lavori originali e di qualche pregio per il gusto artistico e per l'innovazioni portate ai temi. L'apposito comitato, che malgrado le difficolà incontrate ha sempre creduto nella riuscita della mostra vede ora coronati i suoi sforzi, perchè incominciano a pervenirgli i lavori da esporre in modo che non sarà lontana la data dell'esposizione.

Una lode al solerte consiglio della Società Operaia che riuscì in si poco tempo a tradurre in realtà ciò che da molti era creduto un pio sogno.

S. VITO AL TAGIAM.

La riapertura delle scuole

Col giorni 1 ottobre dalle ore 9 alle 12 in tutte le scuole elementari del Comune avranno inizio le iscrizioni per l'anno scolastico 1926-1927 e continueranno nei successivi giorni 2 e 5. Per le modalità delle iscrizioni, i genitori si attengano alle norme indicate negli appositi avvisi.

Gli alunni della scuola del Capraio si presenteranno nei giorni e ore sopra indicati nell'aula in via Amalteo del Capoluogo.

Sono, obbligati a frequentare la scuola i fanciulli e le fanciulle nati nel periodo 1 gennaio 1913 al 31 dicembre 1920.

Ai genitori che non curassero l'iscrizione dei propri figli, saranno applicate le pene stabilite della legge. I datori di lavoro che occupassero nelle proprie aziende fanciulli e fanciulle inadempienti all'obbligo scolastico saranno soggetti ad una ammenda doppia di quella stabilita per i genitori.

Le lezioni regolari avranno inizio alle ore 9 del giorno 8 ottobre p. v.

Auto che investe un ciclista

Ius Antonio fu Lorenzo d'anni 53, residente a Cepraia di Castions di Zoppola, ieri mattina veniva qui al mercato in bicicletta. Lungo la strada che da S. Giovanni mette a S. Vito sopraggiunse un'automobile, che ad una svolta lo investiva gettandolo a terra. Soccorso immediatamente dagli stessi automobilisti, venne poi trasportato in questo Ospedale Civile ove il Sanitario gli constaò una contusione alla gamba destra con ematoma e distorsione tibio-tarsica destra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 20 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Plezzo, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 21 — Codroipo, Tricesimo, Latisana.

Mercoledì 22 — Casarsa, Latisana.

Giovedì 23 — Fagagna, Sacile.

Venerdì 24 — Pravisdomini.

Sabato 25 — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone.

I premiati alla Mostra del Grano a Padova e nel concorso delle Tre Venezie

L'« Agricoltura Friulana » il diffusissimo periodico settimanale della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, pubblica in un numero quanto mai riuscito per contenuto e veste tipografica, l'elenco dei premiati alla Mostra del Grano a Padova e nel concorso delle Tre Venezie.

Il giornale illustra poi la mostra del grano, con numerose nitide riproduzioni zincografiche delle quali diamo i titoli, perchè il lettore possa farsene una idea della importanza assunta della mostra friulana alla esposizione veneta, e ciò mercè lo spirito organizzativo della Cattedra Ambulante di agricoltura:

— Stand con le mostre di Pordenone, Federazione friulana combattenti e Cervignano.

— Veduta generale della Mostra del Friuli.

— Mostra della direzione centrale della Cattedra e della Sezione di Udine-San Daniele.

— Mostra della Sezione di Latisana-Palmanova e della Stazione chimico agraria sperimentale.

— Mostra della zona di Gorizia.

« Ancora una volta il Friuli — dice il giornale — ha saputo farsi onore. Ancora una volta l'agricoltura nostra ha saputo affermarsi in due gare importantissime quali sono state la Mostra del grano di Padova e il Concorso granicoltori delle Tre Venezie.

Ciò lo prova i numerosi premiati i cui nomi più sotto pubblichiamo.

A questi valorosi vada il nostro plauso vivissimo non disgiunto dalla parola di incitamento perchè grazie alla loro intelligente operosità, il progresso della nostra agricoltura sia continuo e sempre maggiore.

E una parola di ringraziamento rivolgiamo al benemerito Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie, che con la sua utilissima iniziativa ha portato un contributo così notevole alla Battaglia del Grano, che è quanto dire all'incremento di tutta l'agricoltura.

I premiati

Ma ecco l'elenco dei premiati:

Mostra del grano

Medaglie d'oro

Stazione Chimico Agraria Sperimentale, Udine — Amministrazione Italia Toppani ved. Cella, Ruda — Società Beni Rustici, Precenicco — Tenuta di Malisana, S. Giorgio di Nogaro — Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, (Cividale).

Diploma di medaglia d'oro

Amm.ne Salvi Antonio, Pasiano — Amm.ne Guarnieri, Fontanafredda — Vertovech Albino, Sable Grande — Amm.ne Fior, Belvedere (Aquileia) — Amministrazione Chiozza, Scodavacca — Rovere Pietro, Provesano (S Giorgio della Richinvelda) — Amm.ne Ritter de Zahony, Aquileia.

Medaglie vermeille

Nonino F.lli, Torreano (Martignacco) — Co. Beretta Antonio, Lauzacco (Risano) — Alt Giuseppe, Mossa.

Medaglie d'Argento

Pascolini Giacomo, Gagliano di Cividale — F.lli Vergolini, Ipplis — Bertoni Giovanni, Paderno (Udine) — Facile Luigi, Reana del Roiale — Minisini G. Batta, Colloredo Montalbano — Sezione Combattenti di S. Maria la Longa — F.lli Bearzotti, Ialmicco (Palmanova).

Medaglia di Bronzo

Donati dott. Mario, Moraro — Bellotto Enrico, Corva — Mulitsch Giuseppe, Battuglia — Amm.ne Zuccheri — S. Vito al Tagliamento — Morsan Giacomo, Mariano — Amm.ne Luzzatto, Terzo d'Aquileia — Pascutto Alessandro, Pozzo (S. Giorgio della Richinvelda).

Diploma speciale di benemerenza

Federazione Friulana Combattenti — Commissione Comunale di Bagnaria Arsa — Commissione Comunale di Martignacco — Amm.ne Marchese Paolo di Colloredo Mels, Colloredo di Montalbano.

Concorso delle Tre Venezie.

Medaglia d'oro.

Azienda Enrico Margreth, S. Giorgio di Nogaro, grandissima medaglia d'oro di gran premio con diploma — Azienda Brunner, Cavenzano, grande medaglia di I premio assoluto con diploma — Azienda Morpurgo de Nilma, Pasiano di Pordenone, medaglia d'oro di I premio con diploma — Azienda Agr. Provinciale di Aquileia, medaglia d'oro di I premio con diploma — Cirio cav. Paolo, S. Vito al Torre, medaglia d'oro di I premio con diploma — Azienda d'Arcano co. Orazio, Castel d'Arcano, medaglia d'oro di I premio con diploma.

Diploma di Medaglia d'argento

Amm. Jachia, Ruda — Pace co. Marino, Tapogliano — Mizzau cav. Giuseppe, Carlino — Amm. Ritter de Zahony, Aquileia — Toppani Italia ved. Cella, Ruda d'Isonzo — De Finetti cav. Diego, Gradisca Morelli de Rossi Giovanni, S. Maria la Longa.

Diploma di Medaglia di Bronzo

De Mattia Antonio, S. Quirino — Termini Antonio fu Vincenzo, Morsano — Amm. Salem, Saciletto — Di Manzano co. Guglielmo, Manzano — Amm. co. Porcia, Pordenone e Azzano Decimo.

Premi in danaro e diploma di I grado.

Silvestri F.lli Aldo e Lorenzo, Remugnano (Reana del Roiale), diploma di I classe e premio di L. 500 — Ius Giacomo fu Lorenzo, Casasola id. — Famea Aristide, Tapogliano id. — Iacuzzi Ciriaco, Bertiolo id. — Lizzi Giuseppe, Martignacco id. — Sant Luigi, Premariacco id. — Menini Giacomo e F.lli, Rivis di Sedegliano id. — Comelli Primo fu Leonardo, Qualso (Reana del Roiale) id. — Beltramini Ermegildo, Ribis (Reana del Roiale) id. — Vidal Giusto, Bagnaria Arsa id. — Banello Valentino, Brazzano, diploma di II classe e premio di L. 250 — Dorigo Gian Battista, Meretto di Capitolo id. — Savorgnan Ernesto fu Valentino, Bicinicco id. — Mauro Angelo fu Carlo, Ronchis di Latisana id. — Gigante Luigi di Antonio, Torsa id. — Azienda Cirio, San Vito al Torre, per i coloni: Milocco Nando, Milocco Sante, Milocco Domenico id. — Pittolo Geremia fu Giuseppe, Moruzzo id. — Moschini Luigi, S. Vito al Tagliamento id. — Di Stefano Luigi fu Antonio, Treppo Piccolo id. — Azienda Moro, Morsano al Tagliamento, per i coloni: Vadori Umberto, Toneguzzo Giacomo, Vadori Angelo id. — Bertoia Luigi fu Domenico, S. Lorenzo d'Arzene id. — Mazzega Fabio fu Francesco, Palazzolo dello Stella id. — Matelloni G. Batta, Pavia di Udine id. — De Lorenzi Antonio, Vivaro id. — Sion Antonio, Muraro id. — Vetrich Giovanni, Battuglia — Colonello Osvaldo, Spilimbergo id. — Rovere Vincenzo e F.lli, San Giorgio della Richinvelda id. — Sovran Arduino, Spilimbergo id. — Braidot Luigi, Mossa id.

Diploma di Benemerenza

Brandolin Antonio, Cormons — Basaldella Adamo fu Antonio, S. Maria la Longa — Fantini Giuseppe fu Amadio, S. Maria la Longa, Tosoratto Antonio fu G. B., S. Maria la Longa — Giacomello Osvaldo, Spilimbergo — Pirez Giuseppe, Volsizza — Celant Valentino, Polcenigo — Vicenzini cav. Angelo — Sacile.

L'esito del III Concorso Nazionale per la Vittoria del grano.

Gli Ispettori incaricati delle visite ai campi di frumento inscritti al 3. concorso nazionale per la Vittoria del Grano, avendo portato a termine il compito loro affidato dalla Commissione Tecnica hanno verbalmente riferito al Presidente Effettivo di questa sull'opera da loro svolta.

Durante il giro effettuato gli ispettori hanno avuto modo di constatare quasi ovunque un notevole risveglio dell'attività agricola nazionale e un grande spirito d'emulazione suscitato dal Concorso tra i granicultori di ogni regione.

Hanno messo in rilievo la proficua collaborazione data dalle benemerite Cattedre Ambulanti d'Agricoltura per la migliore riuscita del Concorso e per la partecipazione ad esso del maggior numero possibile di agricoltori.

Hanno fatto presente anche, come in genere gli agricoltori che più si sono attenuti nella coltivazione, alle norme stabilite dal bando del concorso, sono riusciti più facilmente degli altri a combattere vittoriosamente le avversità climatiche, conseguendo, pure in una stagione sfavorevolissima alla coltura del grano, come la trascorsa, produzioni cospicue anche in terreni di mediocre fertilità.

Gli ispettori hanno terminato la relazione con l'affermare la loro piena fiducia, nella possibilità di aumentare notevolmente la produzione granaria delle diverse regioni d'Italia — quando si adottino per ciascuna di esse appropriati mezzi culturali — e quindi nel conseguimento, in tempo relativamente breve, dell'indipendenza granaria nazionale.

Il Presidente della Commissione Tecnica — comm. prof. Mario Ferraguti — ha promesso agli Ispettori di comunicare al Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, e al Capo del Governo l'esito della ispezione, e ringraziandoli vivamente per l'opera da loro svolta, si è dichiarato lieto d'aver appreso dalla loro viva e autorevole voce si confortanti notizie, le quali confermano che l'agricoltura italiana s'avvia veramente verso l'Epoca di grande splendore per essa profetata e fermamente voluta dal Duce della Battaglia del Grano.

MOGGIO UDINESE

Un pericolante salvato in alta montagna

17. — Verso le 15 di ieri il rag. Giovanni Viviani Presidente del « Bucintoro » di Venezia, cognato ed ospite del dott. cav. Guido Cossettini chimico farmacista di qui, ed un figlio di quest'ultimo a nome Enrico, di anni 16, decidevano di fare una gita in montagna e si avviavano lungo la Valle Aupa intraprendendo la salita del monte Palla.

Giunti felicemente alla cima Grignuleid, verso le ore18, allo scopo di abbreviare la strada del ritorno, pensarono di calarsi lungo il canalone omonimo, ma giunti ad un certo punto il rag. Viviani fu colto dal « mal di monte » e costretto fortusatamente ad arrestarsi, dopo un ruzzolone di circa ottanta metri, sul ciglio di un altro burrone profondo altri 50 metri.

Il giovanetto Cossettini, impressionato dalle condizioni dello zio e vistosi nell'impossibilità di portargli soccorso, si riportò trafelato a Moggio, recando la notizia.

Si costituirono immediatamente — con nobile sentimento di abnegazione — squadre di soccorso, una delle quali, guidata dal cap. Tinivella, riuscì a rintracciare il rag. Viviani verso la mezzanotte. Ciò, a mezzo di segnalazioni luminose, cui il pericolante rispondeva con l'accessione di cerini. Per iniziare la discesa si attese lo spuntar del giorno. Allora il rag. Viviani, un po' rinfrancato, si mise in cammino, giungendo verso le 11 a Moggio, fra la gioia della moglie e dei parenti, i quali avevano vissuto ore angosciose.

CRONACA CITTADINA

Il pane "nuovo tipo„ in attesa che passi il periodo di essestamento

Si sa, ed è logico, che il problema cui tanto si interessano i cittadini in questi giorni, è quello offerto dal nuovo tipo di pane: *il pane nero*.

***

«Pane nero» è espressione... commestibile che fa paura a molti. Siamo però convinti che queste preoccupazioni di carattere più che altro «suggestionistico» si fondano su pregiudizi.

Si sono mai domandati, tutti coloro che divorano — o divoravano — con gioia i croccanti panini dalla crosta lucidissima, dorata, che cosa in realtà ci sia sotto quella elegantissima crosta? E' il caso di domandarlo, perchè una cosa è il sapore, il gusto, la piacevolezza della masticazione; e un'altra cosa è la ingestione, la digestione, la assimilazione, la nutrizione insomma.

Quante cose non sono piacevoli al gusto e dannose alla salute, o per lo meno poco utili!...

E il pane bianco, può considerarsi una di queste cose. Il pane bianco, oltre a chiudere dentro la crosta elegantissima, dorata, degli innumerevoli spazi vuotati, trova quel suo pallido color di mollica in sostanze tutt'altro che frumentarie, per quanto non nocive alle salute. Un pane buono quanto si vuole adatto ad accompagnarsi ad una tavola ben guernita in cui abbondino carni, uova ed altre sostanze nutrienti, ma insufficiente per costituire l'alimento di quelle famiglie — e sono la stragrande maggioranza - per le quali il pane costituisce il primo, indispensabile alimento.

Il pane nero, senza soverchi allettamenti di gusto, sotto quella crosta di aspetto sgradevole, racchiude un alimento assai più prezioso di quello contenuto nel pane bianco.

Non entriamo qui nella questione dei calcoli tecnici circa l'abburattamento delle farine; la teoria, il più delle volte resta estranea alla pratica.

Mentre prima si sapeva che cosa doveva contenere la farina bianca, ma non si poteva giurare sulla sua «genuinità», ora si può non diciamo «giurare» perchè... il perchè lo si sa, ma almeno dire con più certezza di prima che il pane che si mangia è fatto con farina di frumento, grazie alla nuova organizzazione di controllo istituita dal Governo in ogni Comune.

Rimane la questione del gusto: che riguarda sopra tutto i palati dei viziati dalle tavole ghiotte, e cioè una notevole minoranza di cittadini.

In fondo, in fondo, trattasi di suggestione. Citiamo, fra i molti che indubbiamente ci sono, un solo esempio, quello offertoci dagli ufficiali della grande guerra. Appartenevano costoro, in genere, a famiglie abituate al benessere della vita e della tavola: erano quindi tutti mangiatori di pane bianco. Eppure, quando i nostri militari cominciarono a fornire il bel pane bruno e saporito, tutti questi cittadini-soldati, i quali fra le altre cose non avevano eccessivo tempo per occuparsi delle delizie della tavola, divennero ottimi mangiatori del nuovo pane; e quando non fu la trincea a smagrirli nel patimento e nella passione, essi goderono di una salute e di una forza che non avevano certo portato al fronte dalle loro pacifiche case borghesi.

Dunque?!... Dunque, si tratta di una riprova, passata agli atti della storia.

Una cosa è necessaria: questa sì: e cioè che i molini e i forni siano vigilati rigidamente, così come vuole la legge coniata dal Duce. Nè bisogna dimenticare che a questa vigilanza e a questo controllo tutti possono e dobbono portare il loro contributo: autorità e cittadini.

A Udine, benchè sia stata nominata, la Commissione di Vigilanza, non è per anco entrata in funzione, appunto in attesa passi questo periodo, logicamente necessario, di assestamento.

Molti fornai tengono ancora delle scorte di farina bianca, che fu loro impossibile smaltire, sia a mezzo del loro quotidiano consumo sia cedendola ad altri fornai; perciò in parecchi forni si vende ancora il pane non completamente «tipo nuovo», perchè è stato concesso loro di «tagliare» la farina bianca rimasta con quella all'83 per cento quella cioè tipo nuovo.

Ma sarà così ancora per pochi giorni; poi all'erta, signori fornai!

Qualche deficienza nella cottura o nella confezione è già stata lamentata dai cittadini, ma non crediamo dare per ora soverchia importanza, trattandosi di deficienze spiegabili nei primi giorni di passaggio dal vecchio al nuovo sistema di pane. Confidiamo che di giorno, in giorno vadano attenuandosi fino a scomparire del tutto.

Se fosse diversamente...

Ma non c'è da temere! Ci sarà la Commissione di Vigilanza che funzionerà, la quale non mancherà di esercitare la più rigorosa sorveglianza perchè le disposizioni del Governo Nazionale in materia di panificazione siano scrupolosamente e con «coscienza» osservate e siano altresì tutelati gli interessi del consumatore.

Anche quest'ultimo tuttavia vorrà collaborare col Comune nella repressione degli eventuali abusi, denunciandoli senz'altro alla Commissione di Vigilanza.

L'argomento è scottante; non mancheremo perciò di dedicare tutto il nostro buon volere, affinchè... il pane nero venga ben digerito dai consumatori, e perchè l'onesto fornaio ci metta tutta la sua buona volontà per renderlo digeribile.

LIMITAZIONE NELLE IMPORTAZIONI DELLE FARINE DALL'ESTERO

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, ha diramato ai Sindaci e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Per opportuna norma e conoscenza comunico che con Decreto Ministeriale di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, viene disciplinata la importazione delle farine di frumento e dei dolciumi.

Agli effetti della vigilanza sull'impiego delle farine, è stato disposto che, in ogni partita di farina importata nel Regno le dogane debbono comunicare al Prefetto della Provincia di destinazione tutti i dati necessari per la identificazione della partita medesima e cioè: provenienza estera, ditta importatrice, ditta destinataria, numero dei sacchi, peso, limiti d'abburattamento, tenuto presente che le farine abburattate, con resa inferiore all'80 per cento non possono essere importate dall'estero se non con destinazione ad opifici per la preparazione di paste alimentari.

VENDITA DI DOLCIUMI FRESCHI

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Prefettura la seguente comunicazione:

«Con la circolare prefettizia 1 settembre u. c. N. 26762/11 si comunicò alle SS. LL. che, fermo restando il divieto di produrre da detto giorno dolciumi freschi, era consentito di smaltire le scorte esistenti entro il giorno 15 volgente mediante la vendita di essi soltanto a ospedali e case di cura. Dovendo ora ritenersi esaurite tali scorte, si richiama l'attenzione delle SS. LL. sul divieto di produrre dolciumi freschi con farina di frumento e si prega di provvedere per la rigorosa osservanza della relativa disposizione.»

ATTO VERAMENTE GENTILE

Gli sposi Eugenia Bottos e Augusto Zoccolari, in occasione delle loro faustissime nozze, con pensiero squisitamente gentile, hanno voluto beneficare gli orfani di guerra poveri del Comune di Udine offrendo per essi alla Commissione Municipale L. 200.

SUSSIDIO STATALE ALL'OSPIZIO MARINO FRIULANO

Al Consorzio Antitubercolare della Provincia, che aveva a suo tempo trasmessa al Ministero dell'Interno con parere favorevole e plauso, la domanda dell'Ospizio Marino Friulano diretta ad ottenere un sussidio di funzionamento, è giunta notifica che la domanda stessa è stata accolta e che quanto prima verrà erogata al detto Istituto la somma di L. 15.000 sul bilancio dello Stato.

Le grandi manifestazioni di Settembre

Il grande Convegno bandistico — A domani la prima giornata

Abbiamo parlato ieri diffusamente del grande Convegno bandistico indetto ed organizzato dall'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli per i giorni 19 e 20 corrente.

Domani, dunque, avremo la prima giornata, per la quale vivissima è la attesa in città e provincia.

I Corpi bandistici di Basaldella, Cassacco, Colloredo di Prato, Manzano, Orgnano, Plaino, Pantianicco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, e Tricesimo si presenteranno alle ore 13.30 di domani in Piazza Umberto I, per la esecuzione del pezzo d'obbligo e di quello a scelta.

Il turno delle Bande sarà sorteggiato prima dell'inizio delle esecuzioni alla presenza dei singoli maestri direttori.

I Corpi bandistici di Aquileia, Buia, Gastions di Strada, Cologna, Lavariano (Palestra Musicale), Nogaredo di Prato, Sacile e Sedegliano si presenteranno invece alle ore 8.30 di lunedì 20 settembre in Piazza Umberto I, per l'esecuzione del pezzo d'obbligo e di quello a scelta, ed il loro turno di esecuzione sarà sorteggiato come sopra.

Tutti i Corpi bandistici, tanto quelli invitati per la domenica 19 quanto quelli per lunedì 20 settembre si troveranno alle ore 14 di lunedì 20 stesso, in Piazza Umberto I per partecipare alla prova generale del Grande Concerto d'assieme per le Bande riunite; questa prova terminerà alle ore 15.30 circa.

Tutti i Corpi bandistici poi, alle ore 16 dello stesso giorno 20 si troveranno, con rappresentanza e bandiera sociale (e qualora ne fossero sprovviste con bandiera tricolore), sul Piazzale di Porta Aquileia, per prendere parte al corteo, che attraverso le vie di Udine si dirigerà alla Piazza Umberto I, ove, alle ore 17 avrà luogo l'esecuzione pubblica del grande Concerto d'assieme col seguente programma: Gambetti, «Marcia Reale»; Mario, «Legenda del Piave»; Blanc, «Giovinezza»; Verdi, «Nabucodonosor» (Corpi bandistici della sconda categoria); Verdi, sinfonia «Giovanna d'Arco» (Corpi bandistici della prima categoria); Mascagni M., inno, marcia «Friuli».

Il concertone avrà oltre 800 esecutori e sarà diretto dal maestro cav. Mario Mascagni.

Durante il corteo le Bande suoneranno inni patriottici e marcie allegre.

I Corpi bandistici partecipanti al Convegno, nelle ore serali del 19 e 20 settembre, terranno singolarmente concerto nei varii Rioni della città.

LA SOTTOSCRIZIONE CITTADINA per le manifestazioni di settembre

Continuazione della sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti settembre. Convegno bandistico e giornata friulana:

La ditta Gentile e Sgrazutti (macelleria) L. 100 — hanno versato L. 50 ciascuno le ditte: CesareScoccimarro, Federico Zavagna, Guido Sandri, Antonio Bellina (Mag. vini), G. B. Angeli e figlio, Stabilimento Tipogr. G. Percotto e figlio; cav. Ugo Camavitto, Alfonso Pravisani, Impresa D'Aronco, Biagio Pecile, G. Grosso, Rumignani Guerrino, Blasoni Ettore lire 30; Cartoleria Cremese, Caffè Vermouth Torino, Petrozzi Angelo (Trattoria alla Colonna) Ditta Arturo Milani, Girolamo Barbaro, Roncali e Scozziero, Serman Giuseppe lire 25 ciascuno — Arturo Ferrucci 20; Lorenzini Antonio 10.

***

Ferriere ed Acciaierie di Udine 100; Luigi Baldini (Trattoria Marcotti 60, Bazzini Maria (Albergo Toppo e Milano); Industria della Seta, Filiale di Udine, Luigi Roselli, Cesare Del Pup, Giuseppe Griffaldi; Sindacato Agricolo Friulano, Gremese e Marinatto, Zamparini Gisulfo (alla Bona Vite), Pertoldi Sabina (Caffè Manzoni), Ditta Cosmi e C. cinquanta ciascuno; Bazar Marchetti, Attilio Travagini, Cesare Mainardis 25 ciascuno; Federico Ongaro, Faustino Brotini, cav. Francesco Martinuzzi, Giovanni Flaibani 20 ciascuno; Bottoglieria Emiliana (via Poscolle) 15; Antonio Degano (Fiorista) 10; cav. Mario Menazzi lire 10.

Altra lista della sottoscrizione Pro festeggiamenti di settembre - Convegno bandistico e giornata friulana 19 e 20.

Hanno versato L. 200 ciascuna la Federazione Agricola del Friuli e l'Associazione Agraria Friulana. Hanno versato lire 50: Gaudio Achille, Albano Guatti, G. B. Storti, Raffaele Gentilli, rag. Giacomo Diama, Erardo Battistella. Ditta Andrea Galvani, Impresa Tonini. Ha versato lire 35: Trattoria al Torrente; hanno versato lire 25: Ederle Italo, Quaini Lucia (Trattoria all'Olivo), Gennaro Alfonso (Trattoria ai Parrocchiani), Enrico Porzio (distilleria), Artuso Luigi (Trattoria Cambrinus), Miseri e Gianesi (Agenzia Trasporti), Ufficio Viaggi Paretti, Ditta G. Ambrosi. — Ha versato L. 20: Dolso Enrica (Osteria Poscolle); hanno versato L. 10: Bortolotti Teresa ved. Modesti, Pecoraro Maria (Osteria ai Vecchi Parrocchiani).

In attesa delle giornate aviatorie

E' con senso di gioia e di stupore, di trepida ansia e di alta ammirazione che Udine e tutto il Friuli attendono le giornate aviatorie tra un rombare incessante di motori, che porteranno nell'azzurro del cielo le ali insonni dei velivoli gloriosi e i cuori temprati degli audaci, avvezzi ai «folli voli».

Carlinghe lucide, dinamizzate in gironi frenetici, ali protese in potenza e gagliardia di voli, eliche turbinanti, squarcianti il silenzio atmosferico e motori che petarderanno l'azzurro, vertiginati con fragorare di tuoni per far l'anima eroica ai cittadini mosci, in un fremito possente di ardore e di coraggio.

Non le ore terribili, angosciose, insonni del periodo bellico, ma ore liete di sforzi pazienti e silenziosi, ore plasmanti dall'attesa di volare, di sentirsi sollevati in un'ebbrezza di ascensione.

Tutti vorranno volare, essere i primi a provare le sensazioni, le incognite dell'altezza, a godere l'egemonia di essere sopra gli altri in un volo di fiamma.

In questo risveglio della coscienza aviatoria d'Italia, che è uno dei segni più caratteristici della nuova vita nazionale, la squadriglia dell'Aeroporto Bonazzi di Campoformido ha indetto per i giorni 24-25-26 del corr. mese le manifestazioni aviatorie con un programma multiforme e attraentissimo.

Non c'è alcun dubbio per l'affluenza del pubblico: sarà enorme dato che l'avvenimento è singolare. Migliaia e migliaia di persone assieperanno il recinto dell'Aeroporto consacrato a uno dei fantastici e temerari assi dell'aria.

Anima infaticabile di queste giornate di fiamma e di ardimento è il tenente colonnello cav. Dyalma Juretigh, attuale comandante del 63.o Gruppo Squadriglie Aeroplani da ricognizione, pilota animoso, figura magnifica di soldato e di gentiluomo.

Questo avvenimento rimarrà scolpito indelebilmente, quale una data importantissima, nella vita cittadina.

Spettacolo meraviglioso e vario di acrobazie audaci, di schermaglie insidiose, di giri saettanti, fulminei che avranno la potenza di accelerare i battiti del nostro cuore per la sorte di questi avieri sfrenati, sicuri del loro cuore-motore, che li trascina dove essi vogliono, che obbedisce a ogni loro più lieve comando.

E i rischi e le audacie si susseguiranno con un crescendo quasi spaventoso: caccie rapide, incrociantesi, finte battaglie, attacchi multipli, bombardamenti tremendi.

Ammireremo i fulminei caccia nella loro intelaiatura snella e solida, i robusti Caproni da bombardamento, i divoratori di spazio Ansaldo.

Macchine crinite di vampe azzurre e rosse, guidate da abili tempre di piloti eroici: i loro nomi? inutile elencarli; il pubblico nostro li conosce e li apprezza da molto tempo: sono i nomi dell'audacia aerea. E ad ogni nome la visione di Francesco Baracca, di Palli, di Allegri, Bonazzi, Polla, circonfusi da un'aureola leggendaria di trionfo, di eroismo: lotta terribile nel vuoto contro l'insidia, l'astuzia, la morte, che sfiora e scatta per micropollici di spazio per zeroattimi di tempo, e sopra tutto e sopra tutti il volto sublime e guerriero della Patria!...

Tutti coloro che sventagliarono in tregende di eroismo il loro sangue purissimo nel cielo d'Italia, sono vivi. E i loro compagni superstiti, con l'anima permeata da un soffio gagliardo di poesia, in questa nostra terra di impetuosi, sono tutti pronti per l'opre laboriose di pace, per i tremendi cimenti di guerra, instancabilmente.

Frenesie di voli! Il pubblico potrà assaporare la voluttà della corsa veloce e gli aeroplani partiranno incessantemente: sarà la spola dinamica verso l'azzurro.

Tra lo sfarfallare degli alivoli, sopra l'orchestrazione multiforme e fremente dei motori, tra il saettio poderoso e affascinante di luce e di maschio vigore turbineranno alte e ammonitrici le fatidiche parole del Duce: «Vivano il motore, l'elica, la carlinga, il coraggio! Abbasso il suocerismo sedentario! Si volta, si volerà!».

Pilade Gardini

Nelle nostre istituzioni

FASCIO DI UDINE «Comunicato»

Udine, 17 novembre

Non avendo i fascisti sottosegnati, come da avvisi personali inviati e da quanto comunicato a mezzo della stampa cittadina, regolata la loro posizione, in data odierna vengono cancellati dai ruoli della Sezione:

Giglio Gennaro, Golzi Giovanni, Garassini Romeo, Lisotti Oreste, Menegon Leonardo, Masotino Michele, Maurich Antonio, Miani Armando, Muni Giovanni, Milanesi Umberto, Nimis Feliciano, Peres Ernesto, Passalenti Felice, Palumieri Francesco, Rapieri Bruno, Robotti Giulio, Vecchione Luigi, Vecchione Mario, Volpe Pasquale. Vau Sebastiano, Vecchiatto Pietro, Vitali Vitale, Zamarioli Ivo, Bruno prof. Giuseppe, Bolzicco Dionisio, Basaldella Beniamino, Coccolo Giulio, Cerutti Giovanni, Covre Gesù, Cos. Deodato, Candoni Giuseppe, Chiuccarelli Mariano, Di Santolo Venuti Giuseppe, Dorotea Aldo, De Pietro Ferruccio, De Maio Evaristo, D'Agostina Provino, Ermacora Egidio, Gismano Giuseppe, Guerra Giulio, Gardini Pilade, Kenzion ing. Rodolfo, Marchetti Mario, Maiello Salvatore, Mocuzzo Luigi, Maurigh Aldo, Nalato Attilio, Nardini Franco Maria, Pennazzi Gaetano, Roseano Pietro, Rosa Almondo, Semenzato Emilio, Troso rag. Nicola, Vidussi Ferdinando Vattolo Alfonso, Zuccolo Antonio, Bullo Renato.

Il Vice Segretario Politico
Enea Caine

Classificazione di istituzioni di beneficenza in Provincia

Il Prefetto della Provincia del Friuli gran uff. Spadavecchia, ha firmato ieri il seguente decreto:

Visto l'art. 1 della legge 17 Giugno 1926 N. 1187, a mente del quale appartengono alla prima classe tutte le Istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano delle entrate ordinarie superiori a L. 50 mila annue ancorchè non provenienti dal patrimonio;

Visto che sorge di conseguenza, la necessità di rettificare la classificazione delle Opere Pie della Provincia eseguita in data 2 Febbraio 1925 in applicazione degli articoli 3 e 6 del R. D. 30 Dicembre 1923 N. 2841;

DECRETA:

Le sottoindicate Istituzioni fanno passaggio alla prima classe col conseguente obbligo della presentazione del bilancio annuale a cominciare dell'esercizio 1927: 1. Congregazione di Carità di Aquileia. 2. Asilo Infantile «Modesto Baldissera» di Gemona. 3. Ospedale Civile di Pordenone. 4. Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento. 5. Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento. 6. Congregazione di Carità di Spilimbergo. 7. Ospedale Civile di Spilimbergo. 8. Ospedale Civile e Ospizio di Tolmezzo.

Sulla infrazione alla legge sulla caccia

La Società Cacciatori Friulani ci comunica:

In risposta all'articolo pubblicato sul suo pregiato giornale del giorno 16 corr. circa l'inosservanza alla legge sulla caccia nella Carnia, mi pregio riferirle che alla sede della nostra Società è pervenuta una lettera da individuo sconosciuto, nella quale fa cenno a diversi nomi di bracconieri che in quella località si permisero uccidere esemplari di uccelli vietati dalle vigenti leggi.

L'autore della lettera in parola non figura fra i soci della nostra Società, nè questa si presta a raccogliere denuncie personali che vengono riportate attraverso persone sconosciute, inquanto chè la lettera inviataci ci fa colpa di noncuranza.

Siccome la detta zona non è nella opera della nostra giurisdizione, invitiamo lo sconosciuto rivolgersi al Circolo Cacciatori di Gemona, a quello di S. Daniele, oppure a Cividale, così potrà ottenere la sicurezza dell'esistenza e l'esplicazione dei suoi ambiti desideri, che in ogni modo per ottenerli occorrono sacrifici di denaro e spirito di associazione.

GITA UOEINA AL QUARNAN

Accogliendo l'invito del Comitato per i festeggiamenti a quota 1372, la U. O. E. I. del Dopolavoro indice per domani domenica, una gita al Monte Quarnam. Il programma è così fissato: partenza da Udine in treno alle 4.45 per Gemona, donde si parte pel monte Quarnam arrivando in vetta verso le ore 9, in circa tre ore. — Alle 13, s'intraprende la discesa, ripartendo da Gemona alle 18.40 e arrivando a Udine alle 19.25.

La gita è libera anche ai non soci che all'atto dell'iscrizione dovranno versare L. 1. I soci in possesso della tessera dell'O. N. D. godranno dello sconto del 50 per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Odorico Di Lenardo: avv. Giuseppe Nimis 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Gino Zuiani: Ronchi Attilio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Tre amici per la ricuperata salute del cav. Pietro Cantarutti 5.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ogi 10 anni cadeva eroicamente sul Monte Cukla il sottotenente Riccardo Morassi di Giulio (med. d'argento).

Stamane al Camposanto di qui, il padre e il fratello ascoltarono la messa in suffragio all'anima sua e versarono alla nostra Direzione lire 10 a favore dei Mutilati di Guerra e lire 10 a favore degli Orfani di Guerra.

CRONACA SPORTIVA

La corsa ciclistica di domani

Il Gran Premio Città di Udine

Per il Campionato Ciclistico Veneto

Domani, dunque, avremo la importante manifestazione ciclistica di dilettanti denominata «Gran Premio Città di Udine» valevole per il titolo di Campione Veneto 1926-27. La corsa, indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese, è libera a tutti i licenziati dell'Unione Velocipedistica Italiana di terza e quarta categoria.

La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Udine, Palmanova, Gradisca, Cormons, Cividale, Tarcento, Tricesimo, Udine, Codroipo, Spilimbergo, Clauzetto, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Passons, Udine, chilometri 200 circa.

I corridori dovranno trovarsi in viale Palmanova per la partenza domani mattina alle 6, ove alle 7 precise sarà dato il via.

I controlli sono così fissati: Gradisca, firma; Cividale, timbro; Tarcento, firma; Udine, firma e rifornimento; Valvasone, timbro; Clauzetto, timbro.

A Udine, al passaggio, oltre il controllo a firma funzionerà il rifornimento a carico dei concorrenti i quali prima della partenza potranno consegnare apposito pacco al Comitato.

L'arrivo avverrà in Viale Venezia.

I corridori provenienti da Tricesimo, transiteranno una prima volta per Udine dalle 10.30 in poi. Nei pressi della Birreria Moretti in viale Venezia si riforniranno per poi proseguire per Codroipo, ecc.

L'arrivo dei primi è previsto per le 14, pure in viale Venezia.

***

Operazioni ai partenti. — La punzonatura delle macchine, la verifica delle licenze e la distribuzione dei numeri avrà luogo questa sera sabato, dalle 20 alle 23, presso il Caffè Birreria Arco Celeste.

Ritrovo e firma. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore sei precise di domani 19, sulla piazzetta della Chiesa di San Cristoforo (Riva Bartolini per la firma di partenza.

I corridori verranno quindi accompagnati sino al luogo di partenza ufficiale.

Partenza. — Avrà luogo alle 7 precise sul piazzale Palmanova. Il «via» sarà dato dal cav. Alberto Liuzzi.

***

La fila degli iscritti si è ieri arricchita di altri concorrenti d'indiscusso valore quali Ferrato Antonio il recente vincitore della corsa dei Sette Mandamenti Lusiniani, Andreltà, Ponzini, ecc. Altri atleti, e numerosi, affluiranno certamente in giornata, sicchè la gara verrà senz'altro ad assumere valore sportivo altissimo.

Date le conosciute ed apprezzate superiori doti di buon numero di partecipanti opiniamo una corsa velocissima e rabbiosa, all'uso francese, nella parte finale. Anche una volta dunque la dura ascesa clauzettana dovrebbe selezionare i valori.

Azzardare un pronostico pur vago, non è possibile: troppi sono gli uomini che si equivalgono. E' quindi questione di miglior giornata di questo o quel corridore.

Tuttavia il nome del vincitore dovrebbe uscir fuori della rosa seguente: Ferrato, Galluzzo, Campagnolo, Suziani, Bardella, Marchetti, Gicuttin. I primi quattro però si fanno più preferire dal pronostico.

Degli altri, Gattesco può fornire una bella gara ed essere un concorrente minaccioso pei posti d'onore; così D'Agostina.

Non è esclusa qualche sorpresa.

L'U. L. I. C. in Friuli

Quando, al principio di quest'anno, un esiguo gruppo di appassionati dello sport calcistico, pensò di organizzare le squadre libere friulane inserendole nella grande famiglia dell'Unione Libera Italiana Calcio, molte di queste squadre risposero all'appello ed il Comitato del tempo si mise alacremente al lavoro per vincere le difficoltà e raggiungere gli scopi nobilissimi che l'ULIC si propone.

Forse sono pochi coloro che sanno quanto siano stati ardui quei primi passi, e quanto lavoro sia costato l'impianto, dirò così, dell'organismo. Quell'esiguo gruppo che per pura passione sportiva, ben sapendo di andare incontro a difficoltà non lievi e ben sapendo anche quanta poca fosse la soddisfazione che gli sarebbe potuta derivare, quando non gli fossero derivati addirittura dispiaceri, disgusti e noie, con entusiasmo si pose all'opera e i membri del Comitato ebbero spesso a trascurare i loro privati interessi per attendere alle cure del nuovo ente.

I problemi che si trovarono subito sul tappeto e che occorreva risolvere urgentemente non erano pochi e di lieve entità. La questione finanziaria, la questione del trasporto delle squadre, la questione dei campi di giuoco e quella degli arbitri, accumulavano ostacoli su ostacoli che soltanto con l'intelligenza e la volitività si potevano vincere.

Con tutto ciò nessuno potrebbe dire che il successo sia mancato e che, almeno in parte, gli obbiettivi siano stati raggiunti.

I Campi disponibili al momento dell'inizio del campionato Liberi erano i seguenti: Udin: campo Moretti, Tarcento, Codroipo, Feletto, Chiassiellis, Risano, 6 campi in tutto con 26 squadre iscritte.

Da tenersi presente che il campo udinese non sempre potè essere messo a disposizione dell'Ulic, e quello di Feletto venne ben presto a mancare, riducendosi così il numero dei terreni di giuoco alla cifra di 4.

Tutti possono vedere come non debba essere stato facile far manovrare 26 squadre in quattro campi per svolgere un campionato in tempo regolare.

Quando poi si esamini la questione «arbitri» non la troviamo più rosea della precedente. Il loro numero non era adeguato a quello delle partite da dirigere domenicalmente ed i compensi che il Comitato poteva mettere a disposizione erano quanto si può dire esigui. I pochi arbitri disponibili furono dunque sottoposti a un lavoro massacrante, reso ancor più disagevole dalla stagione avversa. E qui forse si può scrivere due parole di deplorazione per quelle Società che troppo ingiustamente apprezzavano l'operato dell'arbitro che chiamavano molte volte responsabile dei propri insuccessi. Il Comitato, oltre che la lotta contro l'insufficienza di mezzi, dovette pure sostenere un'altra lotta: quella contro i lagni e le accuse di diverse società, che non hanno mai imparato a capire lo sforzo fatto dal Comitato stesso, e non hanno mai voluto riconoscere ad esso quell'imparzialità e quella serenità che pure esistevano, come viene indirettamente provato dal fatto che una società accusò il Comitato di aver parteggiato per la prima.

Ho voluto ricordare qualche cosa del passato in questo momento che si stanno gettando le basi sulle quali dovrà appoggiare l'edificio uliciano nella prossima stagione 1926-27.

Il congresso che si svolgerà lunedì prossimo a Udine, dovrà rivedere molte cose dell'organismo uliciano, e c'è da sperare che i congressisti vogliano rendersi una ragione chiara del come stanno le cose, e sappiano adottare deliberazioni atte a dae sviluppo e solidità al congegno uliciano.

Il Comitato provinciale quest'anno si presenta con qualche ritocco nei collaboratori del presidente: l'Ente direttivo ha già studiato minuziosamente ogni problema e sottoprrà lunedì le soluzioni alla sanzione del Congresso, dal quale, nell'interesse di tutti, dovrà uscire un voto che approvi un programma concreto, finito, che deve segnare con certezza il cammino da percorrere. Al Comitato deve essere confermata autorità e fiducia e ribaditi i concetti di disciplina che costituiscono il vero caposaldo per cui tutto si può fare ed ogni battaglia si può vincere. E quella dell'Ulic è una ben degna battaglia.

Arturo Manzano

CAGNETTA NERA

muso grigiastro - macchie marron - risponde nome Lea - allontanatasi casa 13 corr. Mancia portandola Albergo Nazionale, Udine.

La Mostra biennale d'Arte

Una visita nelle sale

Confesso che non sono critico d'arte; nemmeno uno di quei «pochi critici provinciali delusi» di cui parla, forse per sentito a dire, un critico... non provinciale; ma nondimeno mi permetterò, con sopportazione... mia, prima di ogni altro, e poi di quel taluno che mi vorrà leggere, mi permetterò, dico, di scrivere qualche mia impressione sulla Mostra biennale d'Arte che, per iniziativa della ringiovanita e rinvigorita Associazione della Stampa è ora aperta nei locali del R. Liceo Classico in Piazza Umberto I.

Breve il tempo della organizzazione, troppo breve; e nondimeno sono state presentate alla Giuria di accettazione quasi ottocento lavori: ciò che prova come l'aspirazione all'arte sia abbastanza diffusa in Friuli. Da notare che taluni degli artisti anche in fama, quali il Martina, il Corompai, il Blass mancano; ma asserzione non si può, crediamo, imputare al Comitato, il quale usò la massima diligenza nel divulgare la notizia di questa prima Mostra Biennale d'Arte in Udine. Si crede, invece, forse imputabile al poco interessamento che taluni (e non vorremmo che ciò fosse anche dei nominati e di altri che si potrebbero ricordare) taluni dei friulani, diciamo, vivendo in mondi non provinciali, prendono alle cose della loro provincia natia.

Dei 779 lavori presentati, la Giuria ne accolse 461 — circa il 60 per cento: e fu tacciata, come avviene sempre del resto, di troppa severità. Non vogliamo prendere le sue difese: non ne ha bisogno, nè se mai ci sentiremmo da tanto; ma ricordiamo che in altre Mostre ed Esposizioni di Arte, il rifiuto o lo scarto come volete chiamarlo, fu in proporzioni molto maggiori. Nel nostro caso, la Giuria non ha creduto di ammettere un gruppo di opere così dette «futuriste» - «frutto di ibride e barbare ispirazioni esotiche, offensive alla gloriosa tradizione italiana che oggi ci garantisce un presente ed un futuro ben diversi»; e noi, modestamente, saremmo stati del medesimo avviso. Il futurismo nell'Arte come nella Letteratura ci è sembrato sempre, più che altro, una caricatura, non destinata a infuturarsi.

MOSTRA

Magnifico, esternamente, il locale, superbo e duplice accesso e l'atrio, che belle piante fornite dalla «Sao» rendono più grandioso ma non altrettanto felici le sale: qual scarseggiante di luce, al punto che taluni lavori non si possono gustare; altre con luci disturbatrici dell'occhio. Per esposizioni d'Arte si vorrebbero padiglioni appositamente costruiti, con luce costante, uniforme: ma allora, dove si andrebbe con la spesa?...... Vero è che fin dalle prime Mostre del dopo guerra gli artisti cittadini avevano divisato di ricostituire un Circolo Artistico udinese o friulano, con locali propri, con salone appropriato a raccoglervi Mostre personali o collettive; ma il bello e buon pensiero non ebbe realizzazione. Quindi, è giocoforza adattarsi agli ambienti che si trovano. E con tutto ciò, fin dalla prima nostra visita non esitammo a giudicare che la mostra è nel suo insieme riuscita molto interessante — sia per il numero dei lavori e degli artisti che di hanno presentati, sia per la grandezza di alcune opere dal lato artistico lodevoli e taluno perfette, sia perchè tra gli espositori figurano artisti preclari er assicurata ormai indiscussa fama. Sì: la Mostra merita di essere visitata: essa è destinata a riaffermare la nostra fede negli artisti friulani, nel rinnovarsi e perpetuarsi della tradizione artistica del nostro popolo, non insensibile alla bellezza.

NELL'ATRIO

Appena entrati, l'occhio si ferma compiacendosi dell'ottima disposizione ornamentale data all'atrio; indi corre a riguardare le poche opere collocatevi: un busto in gesso di Re Vittorio Emanuele III modellato con acuto senso della verità dallo scultore Luigi Pischiutti; un busto di Mussolini, dello scultore Alfonso Canciani espressivo nei lineamenti ben precisati; e i quattro dipinti di Tita Gori, ispirati da episodi dell'Evangelo.

Di questi, abbiamo già scritto qualche cenno fin dalla prima visita, come di quadri che s'impongono al visitatore per il profondo sentimento religioso che l'artista vi ha profuso, e che promana dalla luminosità del cielo, dalla figura trasfigurata del Cristo, dalle stesse figure che al Cristo tendon l'insidia per farlo cadere in errore... «Perchè i tuoi discepoli non digiunano?» chiedono i farisei. — Ed altri domanderanno a chi si dovrà dare la moneta che porta l'effigie del Cesare romano; e Cristo risponderà con la semplicità consueta: «Date dunque a Cesare le cose di Cesare; e date a Dio quelle di Dio». E quando altri gli domanderanno se si doveva lapidare conforme alla legge. Il Cristo risponderà con una sentenza: «Chi di voi è senza peccato, scagli contro la peccatrice per primo la pietra». — E infine, quando Gesù risorto si presenta agli apostoli e questi nol riconoscono. Egli benedice il pane e allora lo conobbero. — Quattro episodi: quattro bei quadri, di affascinante potenza.

Pure nell'atrio, un'artistica lampada è collocata dietro il busto di S. M. il Re: esce dalle officine Magro e Mencacci, specializzate nell'arte applicata del ferro battuto. Ai finestroni in fondo alla prima rampa dello scalone, tre bellissime vetrate a colori della Società anonima G. Maffioli, completano l'abbellimento.

NELLA PRIMA SALA

Metà dei lavori esposti in questa sala sono di Arturo Collavini: una ventina. Egli è ben conosciuto, e di lui ricordiamo altre opere magistrali. Tratta soggetti diversi, con tecniche pure diverse: magnifici i due pastelli: «Ritratto di mia madre» e «Ritratto di ragazzo.» Impressionante il grande quadro «La gloria sui campi di battaglia», una composizione sentita: la gloria alata scesa a dare il bacio estremo a un Caduto per la Patria. La figura di lei che si abbandona sul corpo irrigidito del soldato è viva, mossa, plasmata vigorosamente: forte il contrasto fra le sue carni rosate e le pallide, esangui dell'estinto. E' un quadro che resta nella memoria.

Anche nel paesaggio, il Collavini sa eccellere. Notiamo «Un pomeriggio nel mio giardino», dove tutto spira calma e pace; notiamo «Un mattino nei pressi di Tricesimo.» E tratta l'acquerello, l'acquaforte a colori, l'acquaforte, la tempera dura sullo stucco — come nel «Paesaggio con figure» saggio di decorazione murale assai leggiadro, dove la prospettiva è bene curata e così i toni ed i colori variati degli alberi, dell'acqua....

Altro artista di fama indiscussa Domenico Someda. Qui vi sono, di lui, un «paesaggio: «Redipuglia», il colle sacro agli Eroi del Carso: un angolo, del grandioso Cimitero; e un quadretto di genere, come una volta si dicevano: «Tui, ciapilet», alcuni bimbi che lanciano il gatto alla caccia al topolino. Grazioso.

Dei due ritratti di Felice Cavallotti, ci persuade solamente il secondo: Ritratto di signora.

Antonio Coceani, disegnatore coscienzioso, ci presenta sette lavori: «Sulle sponde del Natisone», «Sinfonia crepuscolare», «Margherite gialle», «Melagrani», «Glicine in fiore», «Brache nella Darsena di Grado»; ed un pastello: «Alberi in fiore.»

Luigi Bront ha due «Primavere», della quali la seconda ci sembra più sentita; «Castelmonte» visto dal portone d'uscita, con parte delle roccie strapiombanti; e la Chiesetta di Jainich, un quadretto gentile con quella chiesina solitaria nell'alta pace silenziosa.

Ettore Rigo, tratta il genere da lui preferito: cavalli e cani, in quattro geniali acquarelli, molto accuratamente studiati e lavorati per ottenere effetti di luce particolari, per dare quel senso di una visione reale diretta in che consiste sopratutto la bravura dell'artista. Così «Nella bonifica di Aquileia» sotto un cielo velato, sono resi alla perfezione i pesanti cavalli in moto sul terreno acquitrinoso e i riflessi dell'acqua; e ne «I pazienti» quei poveri cavalli da nolo che aspettano.... i clienti; e «Sull'argine» è riprodotta con finitezza la scena e lo scenario. Viva la testa di un suo cocker, uno dei cani che gli meritarono alle Mostre cinegetiche di Gorizia e di Bologna i migliori premi.

***

Pure in questa prima sala va notato un accuratissimo ritratto dello scultore Luigi Rosolon. E dobbiamo rilevare ancora le belle stoviglie colorate della Ditta Andrea Galvani di Pordenone: su qualche piatto si ripetono anche, fra gli ornati, le nostre care villotte: con le quali prendiamo congedo da questa interessante sala:

Maridaissi fantaccinis,
maridaissi al prin c'al ven;
viòdis ben c'ancie là jarbe
cuand ch'è secie a va in fen

Tu ninine vati a squindi
al moment c'dì di partì,
che s'o viòd la to figure
ciàd in tiare par murì.

SALA SECONDA

La sala seconda è la cosidetta «Sala Francescana», che (scrive lo stesso coordinatore signor Chino Ermacora) «non ha soverchie pretese; essendo limitata a poche opere ed a pochi artisti, i quali accettarono di concorrervi con temi obbligati: e ciò perchè fosse possibile offrire al visitatore la visione dei luoghi più notevoli del nostro Friuli sacri al culto del Poverello d'Assisi.»

Parecchie sono le opere dei secoli scorsi; e quindi c'è anche modo, qui, di raffrontare l'arte vecchia con la moderna. Per dirne uno: abbiamo quattro dipinti di «S. Francesco in estasi», dei quali due di autore ignoto: nel primo (prorietà della Chiesa dei frati minori di Udine), San Francesco pare estasiato nel sogno, col crocefisso in mano, mentre un cherubino che gli sta dinanzi contemplando trae dal violino vibrazioni d'una musica celestiale; di concezione ben diversa è il S. Francesco in estasi di proprietà di mons. Pietro dell'Oste, che si trova nell'angelo di sinistra entrando, e che un certo apparato rende più fastoso: l'inginocchiatoio davanti, una lampada sempre accesa in alto e due candelabri in ferro battuto ai lati (bei lavori della Ditta Magro e Mencacci), danno un carattere del tutto chiesastico all'insieme; ma i due altri più recenti superano questi, a mio parere: e sono ambedue rimarchevolissimi, sebbene di epoca e di maniera diversa. Il «S. Francesco in estasi» del Grigoletti è un capolavoro classico dei suoi tempi (proprietà della Chiesa parrocchiale di Codroipo); il «S. Francesco in estasi» di Tita Gori (che andrà ad ornare la Chiesa parrocchiale di Tarcento) ben si può considerare, a mio parere, un capolavoro dei tempi nostri. Forse, i due angeli appaiono troppo «seri», non compresi del trasporto che pervade il Santo: ma forse, questo fu pensato dallo stesso autore, che volle concentrata tutta la potenza mistica dell'anima sua nel Poverello che in Dio vive e in Dio gioisce ineffabilmente. Una chiarità soave nel cielo, una chiarità evanescente: nessun simbolo, nessun apparato esteriore: pochi fiori appena senati, in basso; ma tutto l'assieme par creazione celeste venuta quaggiù «a miracol mostrare».

Anche «La mistica sposa del Serafico» (proprietà della famiglia Covre) è creazione recentissima del Gori, ispirata al medesimo senso mistico.

Citammo già, nella breve scorsa di martedì, alcuni altri dei lavori notevoli lasciatici dagli artisti passati: il quadro di Michelangelo da Caravaggio «S. Francesco riceve le stimmate», proprietà del Civico Museo; le splendide fotografie Brisighelli del bassorilievo «S. Francesco» esistente nella Chiesa del Carmine di Udine e del quadro «S. Francesco alla Verna» di Pomponio Amatteo, proprietà della Chiesa di S. Francesco dell'Ospedale di Udine; il bel «Ritratto di fra Michelangelo da Udine missionario francescano» di Odorico Politi, proprietà dei conti della Pace.

Di viventi, abbiamo il Trittico francescano di Carlo Someda de Marco: ex asilo delle sorelle di Santa Chiara (attuale Collegio Uccellis), l'antica Chiesa di Santo Francesco di Udine (Chiesa dell'Ospedale) e l'interno del Convento francescano di Udine. — Luigi Bront ci presenta una copia di buona fattura del S. Francesco del Ribera e due «Chiesa di S. Francesco sul Natisone»: una del 1925 l'altra del 1926. Come «effetto pittorico» preferiamo la prima.

Di Enrico Ursella abbiamo sei dipinti. Vi troviamo la stessa esuberanza di colori, di luce cui l'artista ci ha assuefatti e che rendono i suoi quadri tanto ricchi di effetto immediato: vedi il «Frate ortolano nel Convento di Gemona», vedi «La messa del perdono d'Assisi», «La predica agli uccelli», «S. Francesco d'Arzino» La tavolozza dell'Ursella è subito riconoscibile, fra cento: egli è il dipintore festoso della natura, cui dà tutto l'amore e tutta la giocondità dell'anima sua contemplativa.

Di Domenico Someda, ottimi i tre quadri: «Resti del convento francescano di Monte Cavo (Roma) e le due chiese d'Assisi S. Francesco e Santa Chiara.

Di ottima concezione le illustrazioni per la Panarie e il Cartello per le onoranze del Friuli a S. Francesco e altre illustrazioni per la Panarie della Fides D'Orlandi, una «ricamatrice» preziosa e gentile dei suoi disegni.

Altre opere di questa sala: un affresco di Giuseppe Barazzutti: «Laudato si, mi Sgnore!....; la «Chiesa di Fiesole» di Guiseppe Menghi; il «Convento di Castagnavizza», veduto di notte, si può dire nel semplice profilo; due «interni» di Ermete Zardini, bene radiati, interessanti: «Tempietto longobardo di Cividale» e «Mater solitudinis»; la facciata della Chiesa di S. Francesco di Cividale di Antonio Coceani; una «Predica di S. Francesco agli uccelli» di Ernesto Bergagna.

Di scultura: un Angelo (gesso) di Gigi De Paoli: bel lavoro, nel quale si riconosce la mano del provetto e acclamato artista.

***

Ad un altro giorno la continuazione.

Numerosi visitatori

Il successo della Prima Biennale Friulana d'Arte, promossa e organizzata dal Sodalizio della Stampa, continua vieppiù ad affermarsi.

Difatti, durante la giornata di eiri, quasi quattrocento persone hanno visitato la Mostra, esprimendo viva soddisfazione e per le opere esposte e per la disposizione dei locali.

Ricordiamo che la Biennale è aperta dalle 9 alle 18 di ogni giorno, fino al 26 corrente.

Il concerto della Banda Cittadina
Trionfo di suoni e di luci

Iersera gran folla si è riversata in Piazza Umberto I., per assistere al concerto che la Banda Cittadina ha svolto ai piedi del Palazzo del Liceo-Ginnasio, sede della Biennale La bianca facciata del Palazzo risaltava superbamente, inondata di luce. Lampadine elettriche di alta potenzialità procuravano un magnifico effetto. Dinanzi all'ingresso della Mostra la folla rinnovantesi ammirava il vasto atrio, trasformato in giardino con fine gusto artistico dal capotecnico della «S.A.O.» sig. Lodovico Milocco. Nel centro della sala era collocata il superbo bronzo del Mistruzzi: «La ranocchia», con ai lati due pregievoli opere: un busto di S. M. il Re, di Luigi Pischiutti, e l'altro del Duce, di Alfonso Canciani.

La moltitudine ha seguito con vivo interesse il concerto della Banda Cittadina, diretta dal valentissimo ed infaticabile maestro cav. Mario Mascagni. Fu un successone. Il programma, artisticamente scelto, raccolse calorosi applausi ad ogni numero.

Piacquero specialmente il duetto e finale atto quarto dell'«Aida», le impressioni del secondo atto del «Lohengrin» e la ouverture «Solennelle 1812» del Tschiakoüskj.

***

Durante il concerto il fotografo De Favcio, eseguì una fotografia al lampo di magnesio.

FARMACIE APERTE IL XX SETT.

La Presidenza dell'Ordine comunica che lunedì 20 settembre Festa Nazionale, resteranno aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè: Bosero, Via Vittorio Veneto; Conti, Via Gemona; Zuliani, Via Grazzano.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Un nuovo successo della Pavlova in "GELOSIA,,

Iersera Tatiana Pavlova, la eletta attrice che le scene del «Sociale» hanno l'onore di ospitare per brevi sere, ha ottenuto un nuovo grande successo. Il dramma in quattro atti di Arzybascew, «La Gelosia», non poteva meglio adattarsi al temperamento artistico della Pavlova. Ella ha fatto emergere, a traverso una magnifica interpretazione, la sua arte personalissima; e il pubblico ne è rimasto veramente conquiso.

Il forte dramma, nuovo per noi, trae argomento dalla gelosia di un marito e dalla civetteria di una moglie. Questa ama farsi corteggiare, ma senza alcun seguito compromettente; quegli — pazzamente innamorato — vorrebbe convincersi dell'innocenza della sua compagna.... Ai piedi di Elena Nicolajewna cadono, vittime di una irresistibile passione, quanti la bella donna circondano. E intanto, nell'animo del marito in cerca della verità, va scatenandosi il tumulto, che infine esplode. Sierghiey Petrovich strangola la moglie innocente e che pur lo ama, convinto di avere fatto giustizia....

E' un lavoro di ambiente russo, che alla grande drammaticità unisce un profondo studio psicologico.

L'interpretazione regalataci dalla Pavlova fu, come dicemmo, veramente magnifica.

Il pubblico applaudì con trasporto la grande attrice a scena aperta e alla fine d'ogni atto. Coefficiente massimo del successo, assieme alla Pavlova, fu il Sabbatini, il quale rese con grande verismo la difficile parte del marito geloso. Anche a lui furono rivolti vivi applausi.

Ottimamente la Benvenuti, il Mina, il Cappabianca, lo Scepi, il Geri, il Cecchi, il Bernardi. Formarono un affiatatissimo assieme.

Questa sera la commedia in 4 atti «Per la gloria» di Tatiana Scepkina Cupernik, nuovissima per Udine.

***

Il botteghino del Sociale è giornalmente aperto, per la vendita dei biglietti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi.

Bandaio che precipita da un'armatura e muore all'Ospedale

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, il bandaio Saltarini Gino di anni 33, fu Antonio, dimorante in via Castellana 24, mentre stava sopra un'impalcatura aggiustando una grondaia di una casa in Via Brenari, accidentalmente scivolò precipitando a terra. Raccolto da alcune persone accorse in uno stato pietoso, fu trasportato all'Ospedale dove il dott. Ronzoni gli riscontrò una forte contusione alla volta cranica con probabile commozione cerebrale.

Accolto nel Pio Luogo con prognosi riservata. Purtroppo a nulla valsero le pronte ed intelligenti cure: il Saltarini cessava di vivere nelle prime ore di stamane.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

17 settembre

NATI vivi: maschi 1, femmine 2.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Virili Giuseppe agric. Bertoldi Elsa casal.

MORTI: Groppi Anna Maria di Carlo giorni 26 — Damiani Fr. di Pietro a. 59 fornaio — Vanzetto Marzinotto Amelia di Marco a. 44 casal.

ULTIMA ORA

Ancora sui rapporti fra Italia e Francia
L'Havas smentisce una grossolana fandonia di concentramenti di truppa

PARIGI, 18. — In seguito alla notizia pubblicata da giornali stranieri circa un preteso concentramento di truppe francesi alla frontiera con l'Italia, l'Agenzia Havas ha diramato il seguente comunicato del ministero della Guerra:

«La notizia che annuncia che un concentramento di truppe francesi sarebbe effettuato sulla frontiera italiana è una invenzione grossolana che non ha alcun fondamento».

"Non bisogna giocare con il fuoco"

L'AMBASCIATORE FRANCESE invitato d'urgenza a raggiungere il suo paese

PARIGI, 18. — La «Liberté» in un articolo intitolato «Non giocare con il fuoco» scrive:

Il Governo ha invitato il sig. René Besnard nostro ambasciatore a Roma a raggiungere d'urgenza il suo paese, ciò significa che la effervescenza lungi dal calmarsi non fa che crescere in Italia.

Occorre stare in guardia. Basterebbe poca cosa perchè a queste manifestazioni italiane altre manifestazioni rispondessero in Francia e ciò sarebbe assolutamente spiacevole per i due paesi. La causa di questo disgraziato incidente è futile e lungi dal rallegrarsene bisogna al contrario che ce ne inquietiamo. Questo è la prova della profondità del malessere che da qualche anno cova e ingrandisce tra le due nazioni che tanti ricordi comuni e una lunga fratellanza di civiltà dovrebbero unire per il bene dell'umanità. Credete voi che l'opinione pubblica italiana si sarebbe scatenata violentemente contro la Francia per la semplice ragione che l'autore dell'attentato criminale contro Mussolini si era tempo fa rifugiato a Marsiglia se da lungo tempo non ci fosse una specie di rancore denso di odio in Italia contro di noi? Tre mesi or sono una inglese - sorella di un grande personaggio politico del Regno Unito, miss Gibson ha sparato sul Duce e lo ha ferito al viso. Vi sono state in Italia manifestazioni pubbliche contro l'Inghilterra? Si sono insultati i rappresentanti ufficiali della Gran Bretagna? Ciò significa che l'Italia ci rimprovera, diciamolo con franchezza, non è tanto l'ospitalità tradizionale che diamo a tutti gli stranieri venuti a rifugiarsi presso di noi e che rispettano le nostre leggi quanto la violenza di alcune campagne contro il fascismo che sono condotte da lungo tempo in alcuni circoli e da certa stampa francese. Il signor Paul Boncour rappresenta la Francia nella Società delle Nazioni e lui che si dice prenderà la presidenza della delegazione francese quando Briand ritornerà a Parigi. Ora gli italiani non dimenticano le parole che un tempo Boncour ha pronunciato dalla tribuna di Palazzo Borbone, quando ha chiamato Mussolini un Cesare da Carnevale, ciò fu una sconvenienza altrettanto ingiusta quanto disgraziata. Si pretende anche in Italia che il gruppo dei garibaldini antifascisti che avevano organizzato alcuni mesi or sono un primo attentato contro Mussolini, abbia preparato il nuovo crimine in Francia e che un certo presidente del consiglio francese avrebbe dato 200 o 250 mila franchi a quel gruppo, nell'ignoranza assoluta è necessario dirlo, del cattivo colpo che aveva fomentato e aiutato. Infine sotto il regno del cartello alcuni giornali che passavano per suoi portavoce non tralasciavano occasione per insultare Mussolini capo di uno stato amico, ingerendosi in ogni occasione nella politica interna della penisola. L'opinione pubblica italiana rende la Francia ufficiale responsabile di tali attacchi. Ecco ciò che dobbiamo riconoscere per spiegare questa esplosione di odio contro la Francia alla quale assistiamo attualmente. Spiegare non è scusare: se Mussolini è l'uomo di stato che noi abbiamo creduto, comprenderà che delle passioni popolari sono come il fuoco: non bisogna giocare perchè non si sa mai quando si può arrestarlo.

Un colloquio fra Briand e Stresemann che dura cinque ore!

GINEVRA, 18. — In seguito al colloquio Briand-Streseman le delegazioni francese e tedesca hanno diramato il seguente comunicato:

I ministri Briand e Stresemann si sono incontrati a colazione a Thoiry. Hanno avuto un colloquio dei più cordiali durante il quale hanno esaminato successivamente tutti i problemi suscettibili di interessare i due paesi, ricercando in comune i mezzi più adatti per assicurarne la soluzione nell'interesse della Francia e della Germania e collo spirito degli accordi firmati. I due ministri hanno conciliato i due punti di vista su soluzioni di massima riservandosi di riferirne ai loro governi. Se questi approveranno tali soluzioni la collaborazione sarà ripresa per giungere ai risultati desiderabili. Il colloquio fra i due ministri è durato cinque ore.

Briand, partito stasera, rientrerà a Parigi alla fine del mese, dopo avere trascorso alcuni giorni in villeggiatura. Si ritiene che Stresemann parta lunedì per il Belgio.

Briand e Stresemann soddisfatti
Altri incontri prossimi

GINEVRA, 18. — L'avvenimento più importante è stato senza dubbio l'incontro tra Briand e Stresemann, che ha messo a rumore tutto l'ambiente giornalistico.

I due eminenti statisti sono stati interrogati ed hanno fatto alcune dichiarazioni che illustrano il comunicato sull'incontro avvenuto in una piccola trattoria di campagna.

IL MISTERO DI THOIRY

«Allorchè — ha detto Briand — mi sono seduto col Stresemann a una tavola imbandita, lontano ad Oriente andavano diradandosi le nubi e il Monte Bianco ci apparve in tutto il suo candore. Sentimmo entrambi — soggiunse sorridendo — che quelli nevi non erano più bianche del fondo delle nostre anime».

Questa battuta di umorismo sentimentale, dà un'idea del tono di tutta la conversazione.

«Voi volete sapere qualche cosa di preciso — ha detto ai giornalisti — e io vi rispondo, proponendovi un bellissimo titolo per i vostri resoconti: «Il mistero di Thoiry». Del resto vi renderete conto che il dovere di informare prima di tutti i nostri rispettivi Governi impone a me e a Stresemann il più assoluto riserbo sui varir oggetti che abbiamo trattato, e sui quali è bene che l'opinione pubblica si interessi in questa primissima fase il meno possibile. Il francese deve rendersi conto di tale necessità e ottendere con serena fiducia l'annuncio dei risultati, allorchè sarà possibile concretarli in forma definitiva. Sono soddisfatto della mia giornata, soddisfatto tanto per i risultati quanto per la constatazione che ho ripetutamente fatto da un anno a questa parte, di avere davanti a me nella persona di Stresemann uno statista animato dalla maggiore lealtà e sincerità. Senza venire meno alla modestia, posso aggiungere che sono convinto che analoghi sentimenti annimano Stresemann nei miei riguardi. Ciò appunto ha agevolato il nostro compito.

PROSSIMI COLLOQUI

Siamo stati d'accordo che le nostre trattative non dovessero scendere a dettagli, ma considerare le varie questioni nel loro complesso. Così siamo arrivati a una conciliazione dei nostri puti di vista, la quale, una volta sanzionata dai Gverni, mi augur possa costituire un efficace consolidamento dei reciproci rapportri. Se le soluzioni alle quali siamo giunti saranno approvate dai Governo — ha soggiunto Briand, rispondendo alle domande dei giornalisti — Stresemann ed io avremo certamente occasione di incontrarci ancora e forse anche prima che la sessione di dicembre del Consiglio della Società delle Nazioni ci richiami entrambi a Ginevra. Del resot, quando se ne ha il desiderio, nulla è più facile che incontrarsi».

DISCUSSIONI PIU' DETTAGLIATE AGLI ESPERTI

Da parte sua Stresemann, ricevendo i giornalisti tedeschi, ma manifestato anche egli la sua soddisfazione e ha confermato che i problemi esistenti fra la Francia e la Germania e le superfici d'attrito che possono determinarsi nei reciproci rapporti sono state considerate soltanto nel loro complesso risenvando agli esperti la discussione dettagliata

Ha aggiunto che, all'esposizione da lui fatta, dei problemi interessanti la Germania, Briand ha mostrato il più vivo interessamento, e anche Stresemann si è detto convinto della sincerità e della buona volontà del Ministro degli Esteri francese.

Due orsi spaventati dai topi mettono a soqquadro una città

BUCAREST, 17. — A Yassê, durante una rappresentazione in un circo, due orsi, mentre venivano ricondotti alle loro gabbie, videro fuggire sotto ai loro piedi due grossi topi; e si spaventarono in modo tale che i serventi del circo e il domatore non riuscirono a trattenerli nella loro pazza fuga. Gli orsi si precipitarono nel circo, mettendo tutto a soqquadro e gettando lo scompiglio fra gli spettatori, travolgendo tutto quanto si parava davanti alla loro corsa.

Molte persone vennero atterrate. Le due bestie si precipitarono nelle vie e la città rimase subito deserta, giacche i cittadini fuggirono da tutte le parti, rifugiandosi nei portoni delle case o negli esercizi pubblici: i quali però venivano in gran fretta chiusi, per impedire l'entrata dei due orsi fuggenti. Anche i poliziotti fuggirono, essendo armati della sola rivoltella.

Gli orsi rimasero per due ore padroni delle vie, e finalmente andarono a cacciarsi in un bar, dove buttarono tutto all'aria, e finalmente si sdraiarono e si addormentarono. Fu così che il domatore riuscì a riafferarli ed a trascinarli nelle loro gabbie.

Durante la corsa pazza delle due bestie, molti cittadini rimasero feriti e contusi.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 77.50 — Londra 133.75 — New York 27.55 — Zurigo 533.50 — Belgio 74.75.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, diret. resp.

Il trattato di collaborazione e di amicizia italo-rumeno
Per assicurare la pace e la restauraz. economica

ROMA, 17. — Il presidente del consiglio rumeno, gen. Averescu, si è recato stamane all'altare della Patria, ed ha deposto sulla tomba del milite ignoto una grande corona di alloro il nastro della quale portava la seguente iscrizione: «Omaggio di ammirazione al simbolo dell'eroismo italiano in nome della Nazione sorella rumena: il generale Averescu».

Nel pomeriggio poi il Governatore di Roma senatore Cremonesi ha offerto un the in onore del generale Averescu.

La «Stefani» ha diramato il testo del trattato concluso fra l'Italia e la Rumenia allo scopo di stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti tra i due Paesi, di assicurare la pace generale e la sicurezza dei due popoli e di consolidare la stabilità morale necessaria alla restaurazione morale ed economica dell'Europa.

Il patto consta di 6 articoli di cui ecco i principali:

Art. 1 — Le alte parti s'impegnano reciprocamente a prestarsi il loro appoggio e la loro collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine internazionale come anche per il rispetto e l'esecuzione degli obblighi stipulati nei trattati di cui esse sono firmatarie.

Art. 2. — Nel caso di complicazioni internazionali e se le alte parti contraenti sono d'accordo che i loro interessi comuni sono e potranno essere minacciati, esse si impegnano a intendersi sulle misure da prendersi in comune per salvaguardarli.

Art. 3. — Nel caso in cui la sicurezza e gli interessi di una delle alte parti contraenti siano minacciate in seguito ad incursioni violente che provengano dal di fuori, l'altra parte s'impegna a prestarle col suo concorso benevolo il suo appoggio politico e diplomatico allo scopo di contribuire a far scomparire la causa esterna di questa minaccia.

Art. 4. — Le alte parti contraenti si impegnano a sottoporre a una procedura di conciliazione o di arbitrato le questioni che venissero a dividerle o che non avessero potuto essere risolute con le ordinarie procedure diplomatiche. Le modalità di questa procedura di regolamento pacifico, saranno oggetto di una convenzione speciale che sarà conclusa nel più breve termine.

Art. 5. — Il presente trattato avrà la durata di 5 anni e potrà essere denunziato o rinnovato un anno prima della sua scadenza.

***

Sarà poi nominata una commissione mista incaricata di studiare i mezzi pratici per stringere vieppiù i legami economici che esistono tra l'Italia e la Rumania.

IL GENERALE AVERESCU PARTITO PER SAN ROSSORE

ROMA, 18. — Alle ore 0.10, S. E. il generale Averescu, presidente del consiglio romeno è partito per San Rossore.

L'accordo italo romeno accolto con entusiasmo a Bucarest

BUCAREST, 18. — *L'opinione pubblica ha accolto con entusiasmo la notizia della firma del trattato di amicizia italo-romeno. I discorsi dell'on. Mussolini e del generale Averescu son stati pubblicati integralmente da tutti i giornali e sono stati commentati in termini colorossissimi. I giornali rilevano che il nuovo trattato fa parte della serie armonica di trattati conclusi dalla Romania per mantenere la situazione creata dalla guerra di giustizia, per assicurare e per mettere in valore il patrimonio storico della civiltà e del lavoro. Aggiungono che la Romania che ha sentimenti pacifici e desiderosa di svilupparsi entro le frontiere riconquistate a prezzo di eroici sacrifici, seguirà una politica di lealtà verso tutti i vicini portando nel concerto europeo una nota di pace. Il giornale ufficioso "Indreptara" scrive:*

"Il trattato concluso con l'Italia produce vivissima soddisfazione non soltanto nel campo politico ma anche nell'intimo del cuore del popolo romeno, così profondamente legato al popolo italiano da comunanza di razza, da affinità di temperamento e di pace. I due paesi con la loro vitalità di lavoro e di creazione troveranno in questo trattato il terreno fecondo per lo sviluppo dei reciproci scambi e per la creazione di nuovi valori."

Il ministro degli esteri inglese a Genova

GENOVA, 18. — Proveniente da Ginevra col treno di lusso delle ore 10.56 è giunto il ministro degli esteri inglese Sir Austin Chamberlain, accompagnato dal segretario particolare. Alla stazione Principe, erano ad attenderlo il vice prefetto comm. Internicola, il Questore, i membri del consolato inglese e altre autorità. Si trovava pure a ricevere il ministro la sua consorte ospite da alcuni giorni di Genova. Il vice prefetto comm. Internicola ha presentato a Sir Chamberlain un messaggio del Capo del Governo on. Mussolini, al quale il ministro inglese ha risosto immediatamente. Sir Chamberlain si è intrattenuto quindi per circa mezz'ora con le autorità e col comandante dello yacht inglese Delphin che si trova nel porto. Alle 14 il ministro Chamberlain a bordo del Delphin è partito per una crociera nel Mediterraneo.

Le onoranze a S.A.R. il Duca d'Aosta
Il comitato dei combattenti al lavoro

ROMA, 18. — L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il Comitato ordinatore per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta nominato recentemente maresciallo d'Italia ha distribuito in tutte le provincie e i comuni d'Italia attraverso le Associazioni Nazionali dei Combattenti dei Mutilati, delle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti, e del Nastro Azzurro, delle schede di sottoscrizione e degli album per la raccolta di fondi e di firme di combattenti della terza Armata e di congiunti di Caduti che appartennero alla medesima. Quanti dei combattenti e dei congiunti di caduti che militarono nella gloriosa armata, desiderano partecipare a questa attestazione, possono rivolgersi alle sezioni locali delle suddette associazioni tenendo presente che le sottoscrizioni si chiuderanno alla fine di settembre.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.05; Svizzera 535.25 Londra 133.85; New York 27.6125; Berlino 660; Vienna 394; Bucarest 14; Belgio 75.50; Spagna 418; Praga 82.50; Budapest 0.0392.

Rendita 66.70, consolidato 88.20.

Consorzio Medico di Plezzo
AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione delle deliberazioni dei Comuni di Plezzo, Bretto, Oltresonzia, Saga, Serpenizza, Sonzia e Trenta d'Isonzo, con le quali sono stati deliberati la costituzione del consorzio medico, la convenzione regolatrice ed il capitolato di servizio, approvato dall'Autoraità tutoria in data 14 giugno 1926, si rende noto che dal 15 settembre al 15 ottobre 1926 è aperto il concorso al posto di Medico Consorziale dei Comuni suddetti.

Lo stipendio iniziale è di lire 10.000 oltre l'indennità di servizio attivo di lire 600 e l'indennità caroviveri di lire 1620, colla aggiunta dell'indennità per i membri della famiglia conviventi a carico.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per sei consecutivi quadrienni sulla base dello stipendio iniziale.

L'assegno di ufficiale sanitario è di lire 1000.

L'indennità mezzo di trasporto Lire 3000 annue. Il tutto è al lordro delle ritenute di R. M. e M. P.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare documenti di rito.

Per ogni altro schiarimento, come per visione del capitolato, rivolgersi alla Segreteria di Plezzo nelle ore d'ufficio.

Plezzo, 14 settembre 192.

Il Presidente del Consorzio
f.to Oscar SHIRDLUSH
f.to OSCAR MLEKUZ

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

ABILE conduttore meccanico provetto, offresi garage, chauffeur ditta commerciale, anche provincia. Tirelli Umberto, fermo posta, Terenzano.

SPECIALISTA cambio musiche ultima creazione a piani Italiani - Esteri. Costa. Viale Trieste 74.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito signorina circa trentenne, bella presenza, referenze ottime, pratica lavori ufficio, dattilografa, cassiera. Rivolgersi Carlo Mocenigo, Udin.e

PENSIONI

DISTINTA famiglia friulana casa ampia Viale Stazione, terrebbe studenti, impiegati, alloggio, vitto, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 75, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI centrale bella camera ammobigliata e piccolo camerino. Via Palladio N. 1, piano II.

AFFITTANSI due belle stanze uso studio, ogni comodità. Piazza Antonini, 6.

AFFITTASI salottino e bella camera ammobigliata. Via Palladio numero 1, piano II.

AFFITTASI appartamento sette comodi ambienti, due terrazze, granaio. Grazzano 74.

COMMERCIALI

VENDESI carro nuovo a m[illegible] Per trattative rivolgersi Portineria Giacomelli Palazzo, Grazzano.

MOBILI studio nuovissimi vendonsi causa partenza. Agenzia Nascimbeni, Vittorio Veneto 9.

TRASLOCHI e deposito mobiglia. Sabino Leskovic, Viale Stazione 5.

501 Quarta serie ben gommata, cinque comfort. Perfettissima, qualunque prova, Economicuper, contachilometri, orologio. Diciottomila. Bastianello Udine, Prefettura 19.

HARMONIUM Canadese vendo oppure permuterei con pianoforte magnifico repertorio orchestra opere, operette, sinfonie, balli moderni ecc. occasione. Udine, Poscolle 79.